

Le strutture gestite dal Comune aperte anche nei festivi. Il flop dell'amministrazione regionale: gli addetti hanno esaurito lo straordinario

# Mostre e musei, beffa di Ferragosto

*Palazzi chiusi, custodi a singhiozzo: solo tre siti su 28 visitabili ogni giorno*

GIUSI SPICA

**A** PALERMO, su 28 musei, gallerie e parchi archeologici, solo tre sono aperti a pieno regime nei giorni di festa. Turisti beffati davanti a mostre-fantasma aperte solo sulla

carta, come quella di Catti a Palazzo Sant'Elia. Non va meglio nel resto della Sicilia, dove si apre a mezzo servizio. Eppure la Regione può contare su un esercito di 1200 tra custodi e portieri, che, però, hanno esaurito lo straordinario.

A PAGINA II

## Il caso

# Mostre, musei, aree archeologiche la beffa per i turisti di Ferragosto

*Visitabili tutto il giorno solo tre siti su ventotto*

**IL CASO**



### MOSTRA CATTI

La mostra del pittore Michele Catti a Palazzo Sant'Elia dovrebbe essere aperta tutti i giorni. Invece è chiusa sabato e domenica



### ABATELLIS

Palazzo Abatellis, che ospita le opere di Antonello da Messina, Gagini e altri importanti artisti, rimane chiuso sabato e domenica



### FOTO GLAVIANO

Gli scatti di Glaviano al Loggiato di San Bartolomeo dovrebbero essere visitabili dal martedì alla domenica, ma non è così



### SOLUNTO

La città romana dell'area archeologica di Solunto rimane chiusa i festivi, anche se per il sito online della Regione è aperta

### GIUSI SPICA

ADAGOSTO la cultura va in ferie, i palermitani no: su 28 tra mostre, gallerie e aree archeologiche, solo tre sono aperte a pieno regime nei giorni di festa. E il resto? Cinque sono visitabili solo per i depliant espositivi ma in realtà sono chiuse, quattro sono sbarrate "d'ufficio" nel week-end, tre sono off-limits per lavori infiniti di

**"Il problema sono i custodi, in piena stagione hanno già superato il monte ore previsto"**

restauro o manutenzione e tredici fanno appena mezza giornata. Ai 620 mila palermitani che — secondo una ricerca di Assoedilizia — passeranno gli ultimi scampoli d'estate in città e ai turisti che hanno scelto Palermo come meta estiva non resta che ammirare dall'esterno le attrazioni cittadine o ripiegare su una vacanza-relax in spiaggia.

A soffrire sono anche altre aree di interesse siciliano: il portiere o il custode ci sono ma non si vedono. Sì perché, solo per gestire i 108 siti che fanno capo alla Regione, l'assessorato ai Beni culturali impiega un esercito di mille e 200 dipendenti: 800 tra portieri e custodi e 400 lavoratori della società in

house "Servizio ausiliari Sicilia". Peccato che, già a metà anno, tutti abbiano ormai raggiunto il monte ore delle giornate festive (fissato a un terzo di quelle feriali) per il 2013. Risultato? Nel bel mezzo della stagione turistica



non c'è più gente che può garantire l'apertura nei giorni di festa.

Malagranapiù grande è per loro, i visitatori costretti a inutili pellegrinaggi davanti a gallerie fantasma. Brutte sorprese riserva, per esempio, la mostra del pittore siciliano Michele Catti a Palazzo Sant'Elia. Nella brochure c'è scritto che è visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì, mattina e pomeriggio, e invece... «Invece — conferma un custode — ad agosto sabato e domenica si resta chiusi». Così ha deciso la Provincia, che è proprietaria del palazzo. «Sa, la spending review». E l'effetto tagli colpisce anche gli altri beni gestiti dall'ente, dal Loggiato di San Bartolomeo, dove sono in mostra gli scatti di Marco Glaviano, anche questi visitabili dal martedì alla domenica ma solo sulla carta, ai palazzi settecenteschi Comitini e Jung.

Beffati sono pure gli amanti dell'arte che desiderano vedere coi propri occhi l'affresco del Trionfo della Morte conservato, insieme con altre opere di Antonello da Messina, Domenico Gagini e Pietro Novelli, alla Galleria regionale di Palazzo Abatellis. Sebbene sul sito internet della Regione il palazzo risulti aperto la domenica mattina, basta una telefonata per scoprire che non è così. Stesso copione per l'Oratorio dei Bianchi, che custodisce una scultura del Marabitti e due statue di Antonello Gagini e Vincenzo Vitagliano.

Nella black-list c'è anche l'area archeologica della cittadella romana di Solunto, a Santa Flavia: figura tra i siti aperti a Ferragosto, ma al telefono arriva la smentita: «Siamo chiusi la domenica e festivi. Questioni di personale». Niente da fare nemmeno per chi vuole immergersi nei reperti greco-romani del museo archeologico Salinas, che dopo due anni è ancora chiuso per ristrutturazione, e nemmeno per chi si accontenterebbe di vedere solo le riproduzioni in gesso delle sculture custodite nella gipsoteca di palazzo Ziino, «chiusa per manutenzione». È vietato per «cantiere in corso» è anche lo Spasimo a rischio crolli.

Tutti gli altri siti gestiti dalla Regione sono a mezzo servizio. Lo sono il castello della Zisa, il chostro di San Giovanni degli Eremiti e quello di Monreale, la necropoli punica della Cuba, castello Marineo, Villa Bonanno e la Magione, dove nei festivi l'ultimo bi-

glietto si stacca alle 13. Persino la Cappella Palatina è visitabile fino alle 16. E a Palazzo Riso, in corso Vittorio Emanuele, trovare i portoni aperti è un terno al lotto.

Fuori da Palermo, a scartamento ridotto sono il museo archeologico Orsi di Siracusa, dove anche in settimana alcuni settori restano chiusi per carenza di personale, i templi di Segesta, i mosaici della villa romana del Casale a Piazza Armerina.

«Il problema — conferma Sergio Gelardi, dirigente dell'assessorato — è sempre lo stesso: i custodi. Nei periodi di maggiore necessità hanno già superato il limite di straordinari previsto per legge. E tra ferie e malattie alcuni siti rischiano di più. A ottobre il Tar Palermo dovrebbe sbloccare la gara sui servizi aggiuntivi. Questo consentirebbe di svincolare il personale per ora impiegato nel servizio di biglietteria e di destinarlo alla fruizione». Ma per i sindacati Cobase Sadirs bisogna accelerare, prevedendo progetti obiettivi e rimettendo mano ai tumi subito.

Nel frattempo, i palermitani dovranno accontentarsi di visitare la Galleria d'arte moderna e il museo Pitrè, che, insieme con il museo Branciforte, rimangono aperti per tutto il giorno. Solo il Comune, che ha appaltato la gestione ai privati, è riuscito a regalare un po' di cultura anche a Ferragosto.



#### I TESORI

Sopra l'Annunciata di Antonello da Messina esposta a Palazzo Abatellis, uno scorcio nella foto a destra. In basso a destra, il sito di Solunto

